

IL CASO L'IPOTESI PRESENTATA IERI AL SINDACO E AL MONDO DELLA POLITICA

# Banca di Scandicci, c'è il progetto

*Doddoli: «A settembre decideremo se presentarci all'esame di Bankitalia»*

di FABRIZIO MORVIDUCCI

**B**ANCA DI SCANDICCI, ecco il progetto. L'ipotesi di fattibilità per la nascita di un istituto bancario cooperativo, è stata presentata ieri al sindaco Gheri e ai gruppi politici. A portare avanti il progetto l'ex sindaco Giovanni Doddoli, attualmente presidente di Legacoop, che è stato in grado di riunire i principali imprenditori della città. L'obiettivo è essere pronti entro il 2009 per richiedere l'autorizzazione necessaria alla Banca d'Italia e al suo governatore Mario Draghi. Intanto è stato redatto un primo progetto che si fonda sulla territorialità come elemento forte. Il dato di partenza però è stato lo studio sulle esigenze di un contesto produttivo e sociale come quello di Scandicci. «La banca - ha detto Giovanni Doddoli - come strumento per rafforzare l'economia e la produttività del territorio sulla quale agisce. Una funzione strategica, così l'abbiamo pensata insieme al gruppo di imprenditori che vogliono dar vita al progetto, che si unirà a quelle convenzionali del credito». Dopo l'incontro con la politica, seguiranno altre riunioni con le associazioni di categoria, dal commercio agli industriali, fino all'associazionismo (dello sport e del volontariato). A settembre il primo bilancio, con la decisione se formalizzare o meno il progetto. «Fare sistema - ha aggiunto Giovanni Doddoli - significa saper restare competitivi a fronte di un mercato che, soprattutto nelle economie di settore, è sempre più difficile. E la banca

che abbiamo in mente dovrà essere in grado di dare risposte, di essere veicolo e punto di rete per tutte le realtà del territorio: dal distretto della pelletteria che sta subendo forti trasformazioni, all'impresa meccanica all'universo dei liberi professionisti fino alle famiglie». L'analisi preliminare di fattibilità parte dal dato industriale, ma prende in considerazione anche le nuove realizzazioni (residenziali, produttive e direzionali) che rientrano negli strumenti urbanistici comunali. E che daranno alla città nuove case, nuovi cittadini, altri imprenditori, quindi una fetta di mercato sufficiente per dare vita all'iniziativa economica. «Dare a Scandicci - ha concluso Doddoli - uno strumento ulteriore che permetta di supportare l'economia locale e dare forza alla città». È il Doddoli-pensiero applicato alle logiche d'impresa. La stessa concezione che, da sindaco, lo aveva portato a concepire una nuova centralità per la città, intuendone le potenzialità future in chiave metropolitana. Le banche locali, o casse rurali che dir si voglia, nacquero portando mercato l'idea di un modello imprenditoriale alternativo per lo sviluppo delle comunità basato anche sul criterio della solidarietà affiancato a quello economico. Nacquero sull'impulso, avvertito da molti cittadini, di trovare strumenti di riscatto da difficoltà e soprattutto con la volontà di affermare un modello diverso. Tutte motivazioni, che oggi sembrano essere più che mai attuali.





**Giovanni Dodoli**

**Mario Draghi**